

Un nostro alunno diventa Santo

Domenica 14 Ottobre il nostro alunno Francesco Spinelli verrà proclamato Santo.

Sì, stiamo parlando di un nostro alunno che ha frequentato la scuola (ed è poi diventato sacerdote e anche insegnante) alla fine del 1800, ma se andiamo a leggere la sua storia ci accorgiamo che non è così distante da noi.

Cosa significa che oggi, a distanza di tanto tempo la chiesa, Papa Francesco e tante persone che continuano a seguire (concretamente) il suo carisma, sentono ancora viva la sua presenza? Ecco credo che sia questa la domanda che ci dobbiamo porre per capire perché verrà proclamato Santo.

Anzi lo stupore, la meraviglia, deve nascere dall'osservare che dopo tanti decenni la vita di una persona è ancora di ispirazione e di crescita per altri. Come è possibile?

Se pensiamo ai nostri giorni proviamo a chiederci quali sono le storie di uomini che riescono con il loro vissuto a ispirare concretamente quello di altri. C'è molta enfasi sulle figure carismatiche, su coloro che sanno essere "motivazionali" con i loro comportamenti e la loro vita. Scrivono libri, hanno canali Youtube seguiti da milioni di follower, di loro vengono pubblicate le biografie. Ma quanto durerà il loro carisma nel tempo?

Sono un appassionato della storia aziendale di Apple, della Olivetti, della Ferrari e in generale di tutte quelle vicende imprenditoriali dove si riconduce il senso del successo e del progresso alla forza del carisma del fondatore, alla sua capacità innovativa e visionaria.

La chiesa ci propone la forza di coloro che hanno amato i deboli, gli ultimi e in questo, e proprio in questo, hanno trovato la strada della propria e altrui felicità diventando al tempo stesso "ispiratori" di tante imprese.

Anche oggi domandiamoci chi li vuole i deboli, gli ultimi, gli emarginati, chiunque non riesce a stare al passo e "ci rallenta"? Nessuno verrebbe da dire. Eppure io vedo che proprio nelle classi di scuola dove si fa fatica dell'accoglienza di uno studente con disabilità, proprio nelle organizzazioni dove si è capaci di ascoltare anche il fragile, proprio lì si viene a creare un clima diverso, potente di migliore apprendimento e innovativo perché profondamente umano e quindi collaborativo. Non c'è Skill più importante di questa: comprendere ciò che rende umane le persone e le situazioni per fare alleanza: "fare gruppo" è una cosa che nasce così. E dove situazioni e persone sono più umane, sono veramente umane, beh allora lì c'è anche più produttività, profondità, capacità.

Un nostro ex alunno diventa Santo. Ha studiato sui nostri banchi, ha giocato nella nostra palestra, ha pregato nella nostra chiesa, ha imparato a voler bene stando con i suoi compagni e docenti di allora.

Se volete potrete trovare tutte le notizie riguardanti la sua vita. A me interessa lasciarmi provocare da una storia che dopo quasi 150 anni riesce ancora a scaldare il cuore di qualcuno. Francesco era anche un bravo studente. In archivio Mons. Sana aveva trovato ancora le sue pagelle (parliamo del 1870!) e i suoi voti, scritti a mano sui registri con la bella calligrafia che si richiedeva per quel tipo di documenti, erano molto alti. Efficienza, merito e umanità possono combinarsi, forse rafforzarsi a vicenda. Forse di questo dovremmo umilmente ricominciare ad interessarci, per il bene nostro e della nostra società.

Non posso che essere felice e grato di appartenere ad una storia che ha contribuito a far crescere uomini e donne che hanno dato una mano a migliorare il mondo. Sono felice ogni volta che leggo di un ex alunno che finisce sul giornale per qualche bella iniziativa imprenditoriale o per qualche riconoscimento accademico; ma sono felice anche per tutti quelli che non finiranno mai sui giornali ma che, anche grazie all'esperienza

vissuta qui, avranno migliorato il loro contesto. Tra questi, negli anni ci sono stati anche numerosi sacerdoti, e fra di essi Don Francesco Spinelli da domenica potrebbe diventare il loro patrono.

Se vi capita leggete qualcosa di lui in questi giorni che se ne parla.

Don Luciano